

Diesel: una soluzione per il caro-petrolio

Oggi, così come ieri, non c'è nulla di nuovo sotto la luce del sole.

Il petrolio è da tempo che sale e scende...come la marea. Ma dal 1997 abbiamo un arma in più che, se venisse ben impiegata, ci consentirebbe di fare moderati sberleffi agli sbalzi dell'oro nero.

Il nostro Patriot è l'automobile a gasolio. Negli ultimi quindici anni il motore inventato da Rudolf Diesel è stato capace di un'incredibile evoluzione che ha permesso a vetture medie, e non solo, di percorrere 100 chilometri con soli 4 litri, per una differenza di risparmio, rispetto a motori di pari potenza e prestazioni ma a benzina, di almeno un 30%. Così in una settimana dove non si parla d'altro che del caro petrolio e di come difendersi, scoprendo le pompe indipendenti o le solite accise che non si possono eliminare, viene da domandarsi se non sia finalmente il caso di intraprendere una politica lungimirante sul carburante per autotrazione, puntando sull'automobile a gasolio.

Soprattutto nella settimana in cui la Spagna ha deciso di ridurre i limiti di velocità a causa dell'impennata dei costi del carburante (si ipotizza un risparmio nella visione più ottimistica tra il 5 e il 10%); gli Stati Uniti d'America stanno valutando l'utilizzo delle loro imponenti scorte, accantonate per le situazioni d'emergenza; e tanti altri governi scrutano l'orizzonte inseguendo utopie come l'auto elettrica, il cui unico vero beneficio è quello di delocalizzare l'inquinamento.

Una soluzione a portata di mano esiste, basti pensare che se solo gli USA avessero seguito il trend di alcuni Paesi europei, dove su due automobili nuove una è a gasolio, si potrebbe arrivare a quasi un 40% in meno di consumo generale per autotrazione privata. Stima supportata anche dalla considerazione che i vetusti motori americani a sei e otto cilindri, che equipaggiano la stragrande maggioranza delle vetture in vendita al di là dell'Atlantico, difficilmente necessitano di meno di 13 litri di benzina ogni 100 chilometri. Ogni anno Europa e USA immatricolano circa 14 milioni di veicoli nuovi. Se tutti fossero a gasolio la richiesta di carburante scenderebbe almeno del 30% in un'analisi pessimistica, anche del 50% e più in una ottimistica.

Vorrebbe dire che Europa e USA potrebbero arrivare a dimezzare la richiesta di oro nero, oppure con la richiesta di oggi si muoverebbero due continenti! Per non pensare a cosa succederebbe se anche la Cina passasse all'automobile a gasolio...

Marco Marelli